

con certi Oratori Triestini destinati dalla Città loro a chiedergli sovvenimento di biade, ed armi contro i Duchi d'Austria, e di Gorizia, dai quali temeano d'essere assaliti; e non volendo impegnare, per suo avviso, in altra guerra la Repubblica, li spedì con sue commendatizie a Venezia, dove unitamente ad altr' Inviati del Patriarca d'Aquileja, furono dal Senato, con acconcie maniere licenziati. Diede in appresso la spedizione per Costantinopoli a Giovanni Bembo per ricondurre a quella Capitale, allora governata da Greci, un ministro, che da quell' Imperadore d'Oriente Giovanni Palleologo era stato inviato a Venezia per trattare la ricupera della forrezza di Tenedo, tenuta per qualche tempo in deposito per riguardevole somma di danaro prestato dalla Repubblica a quel Regnante. Qualche maneggio ebbe ancora con gli Anconitani, e Bolognesi per frenare l'esorbitanti furtive estrazioni, che faceano dallo stato di vettovaglie, che portavano a Ferrara senza riconoscere i Venetti diritti del Golfo, e contribuire le consuete gabelle.

Ma

Ma essendosi intanto ribellato il Regno di Candia, per certa nuova opposizione postavi pel ristauero del porto della Canca, salito Vettore in sempre maggior credito per le cose fatte in Golfo, e specialmente contro gli Aragonesi; fu destinato a quell' opera col titolo di Proveditore. Si restituì dunque dal Golfo a Venezia per disporfi alla partenza per quel Regno; ma in ciò facendo, il calore della sua natura gli rovesciò ad un tratto il buon incominciamento della fortuna. Perchè, mentr'era sollecito nell'accelerare gli apprestamenti all'uso dell'armata, sopra cui montar doveva per partirsi a quella commissione, accade, che un giorno trattandone in Senato con Pietro Cornaro, il qual essendo Proveditore del Comune, avea l'incarico dell'amministrazione de' mezzi appartenenti agli apparecchi, incontrò in lui qualche forte, ed offensiva opposizione alla sue sollecitudini; di che accese d'ira, e questa, col crescer delle mutue parole, aumentando, lo riscaldò per modo, che senza por mente, nè alla maestà del luogo, nè alla pre-